

Test sierologico al personale Insegnanti e Ata lo faranno

Il liceo Galilei ha chiesto all'Asur una postazione mobile per i prelievi

LO SCREENING

ANCONA Qualcuno si sottoporrà allo screening a scuola, la maggior parte negli studi dei propri medici di famiglia, ma tra insegnanti e personale non docente la tendenza generale è comunque quella di partecipare. Parliamo della campagna coordinata dal Ministero della Salute per l'effettuazione di test sierologici gratuiti atti a individuare anticorpi specifici del virus Sars-Cov-2 tra i lavoratori della scuola. Campagna alla quale si aderisce su base volontaria, ma che ha attirato in maniera notevole l'attenzione dei diretti interessati, curiosi di sapere se abbiano sviluppato o meno le difese immunitarie contro il Covid 19.

La tenda da campo

«Alcuni si erano già sottoposti al test per proprio conto, altri lo hanno prenotato presso i medici di medicina generale, ma una buona metà del personale lo farà a scuola» fa sapere la dirigente del liceo scientifico Galilei di Ancona, Anna Rita Durantini. L'Asur si è infatti resa disponibile per l'allestimento, presso le scuole che lo richiedono, di presidi mobili all'interno dei quali effettuare i test. Potrebbe essere una tenda da campo o un'altra soluzione ritenuta idonea. Un servizio del quale però soltanto pochi istituti superiori della provincia di Ancona hanno deciso di avvalersi. «L'indicazione del Ministero era di rivolgersi al proprio medico di medicina generale, o alla Asl competente per territorio nel caso l'interessato abbia sede lavorativa diversa dalla residenza», osserva il preside del liceo artistico Mannucci, Francesco Maria Orsolini, «quindi per ora non ho fatto domanda per l'organizzazione di presidi presso le varie sedi del mio istituto. Tuttavia, qualora nel corso del prossimo collegio dei docenti ricevessi una richiesta in tal senso, prenderei sicuramente l'ipotesi in considerazione».

Il Marconi-Pieralisi

Per Corrado Marri, dirigente dell'istituto tecnico Marconi Pieralisi di Jesi, non avrebbe però molto senso fare i test a scuola in questo periodo dell'anno: «Al momento nel mio istituto c'è soltanto il personale amministrativo e parte del personale Ata. I docenti son quasi tutti a casa. Non avrebbe senso farli venire apposta a scuola



Un macchinario per lo screening sierologico

per effettuare il test. Se si devono spostare, tanto vale che vadano dal proprio medico di famiglia». Ovviamente ciò non vuol dire che per Marri non sia importante sottoporsi al test. «Al contrario. Anche perché siamo stati investiti di una responsabilità che va oltre quella del nostro settore. Da una parte, attraverso il test, daremo un'idea di come il Paese è messo a livello di contagi effettivi, dall'altra, riportando i ragazzi a scuola, saremo la dimostrazione di come l'Italia è in grado di riprendersi. Il personale della mia scuola questo l'ha capito e non si sottrarrà all'esame». Lo stesso vale

per il liceo scientifico Medi di Senigallia. «Io mi sono già sottoposto al test – fa sapere il dirigente Daniele Sordoni – e nel diffondere la circolare del Ministero ho invitato tutto il personale a fare altrettanto ricevendo un feedback altamente positivo. In tantissimi hanno chiesto informazioni manifestando la volontà di effettuare l'esame, consci che questo permetterà loro di non essere involontariamente fonte di contagio. A tal proposito li ho anche invitati a scaricare la app Immuni».

m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ARREDI

Ventimila banchi mono-posto chiesti per le scuole marchigiane

ANCONA Sono quasi 20mila i banchi monoposto richiesti dalle scuole marchigiane per garantire l'avvio in sicurezza del prossimo anno scolastico nel rispetto del distanziamento sociale. A questi vanno aggiunte oltre 17.500 sedute standard e più di 11mila sedute innovative, ovvero sedute attrezzate per uso didattico multifunzionale, munite di almeno cinque ruote, ripiano di lavoro mobile e ripiano posa libri o posazaino. È quanto emerge dal monitoraggio richiesto dal Ministero dell'Istruzione sui dati relativi al fabbisogno rappresentato dalle scuole per garantire la migliore gestione degli spazi a disposizione delle singole classi ed evitare, per quanto possibile, l'eventuale

conseguente sdoppiamento delle classi. Dalle scuole secondarie di II grado sono state richieste in particolare le sedute innovative (quasi 7mila), con un picco concentrato nella provincia di Ancona, dove si registra un fabbisogno di quasi 2.500 pezzi contro poco più di 700 banchi monoposto tradizionali e circa 800 sedute standard. Molto diversa la situazione nelle scuole del primo ciclo, dove peraltro le sedute innovative sono previste solo per la scuola secondaria di I grado. In questo settore, infatti, le richieste di questo genere superano di poco le 2.200 a fronte di un fabbisogno complessivo di oltre 13.500 banchi monoposto e più di 11mila sedute standard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MAGGIOR PARTE
DEGLI INTERESSATI
SCELGONO LA SOLUZIONE
DEL MEDICO DI FIDUCIA**